

MEDAGLIONI PUGLIESI:

PIETRO SICILIANI

(1835-1885)

Pietro Siciliani nacque a Galatina (Lecce), nel 1835, da buona famiglia borghese. Compì i suoi studi medi presso Istituti religiosi, quelli superiori a Napoli, terminandoli poi a Pisa nel 1861 con la laurea in medicina. Un anno dopo passava a Firenze come professore di filosofia al Liceo Dante, ove rimaneva sino al 1867. Periodo vario e denso di studi fu questo per il Siciliani. Con lo stipendio, anche se non largo, e con gli aiuti, anche se parsimoniosi ma continui, di don Rosario, fratello amatissimo e custode geloso dei beni aviti, egli potrà avviarsi alla ricerca e allo studio della filosofia con sicura e libera baldanza giovanile e con ininterrotto entusiasmo. Dopo un breve amore per la figlia di un suo maestro pisano, il Puccinotti, che il Leonardi ricorda benevolmente nel suo epistolario, il Siciliani sposò nel 1864 una gentile e colta signorina fiorentina, Cesira Pozzolini, che gli fu compagna devota. Ma in questi primi anni trascorsi tra Pisa e Firenze ebbe modo di conoscere il Carducci, di cui sarà amico intimo e collega devoto nella Università di Bologna. Infatti il Siciliani dal Liceo Dante di Firenze passò nel 1868 a Bologna con l'incarico dell'insegnamento della pedagogia, che tenne fino al 1870, e poi della filosofia, e poi dell'uno e dell'altro dal 1876, dopo che l'Angiulli da Bologna si trasferì a Napoli, lasciando scoperta la cattedra di pedagogia. Gli anni bolognesi furono fecondi e pieni di gioie e di amarezze. Tra queste porrò, come si rileva dall'epistolario inedito e abbondante di Cesira, la lentezza, gli intralci, le lotte sorde e vili che il Siciliani dovette superare per giungere alla nomina definitiva a professore ordinario di filosofia nella Università. Promozione che giunse solo nel 1879! Come gli era valso il primo elogio del Carducci (1871) nello stabilirsi a Bologna, così gli servì in quella occasione la sincera amicizia del De Sanctis, che inoltre, nel 1880, per le conferenze didattiche tenute a Roma, Torino ed altrove, lo nominava presidente delle stesse. Fu forse questo il periodo di maggiore attività e produzione del filosofo. Conferenze, libri, articoli, lezioni nella sua e in altre università, assorbitono le sue giornate e imposero definitivamente il suo nome in Italia e fuori. Siciliani aveva finalmente trionfato.

La vita intima scorreva tranquilla. Cesira aiutava il marito, scriveva novelle e bozzetti e pensava alla casa frequentata da personalità e da brava gente galatinese. Il De Meis, il De Sanctis, il Fiorentino, e generali e deputati solevano convenire spesso dai Siciliani. Ma la persona più intima era il Carducci. Il Poeta soleva andare dai Siciliani una o due volte la settimana. Dava alla donna, che apriva l'uscio, il suo pastrano, apriva alla luce la sua testa leonina e disadorna e si chinava a giocare col piccolo Vito, che dal grembo della mamma era balzato a terra incontro al Poeta. Anzi, quando qualvolta troppe persone o troppi saccenti generali affollavano la casa, il Carducci preferiva appartarsi col piccolo Vito e a lui insegnare a far scherzi e boccacce. Poi Vito divenendo grande passava dall'Università, nei periodi bolognesi (egli studiò a Venezia), a prelevare ed accompagnare il Maestro al ritrovo di Cesira del lunedì. Fu in uno di questi lunedì che la benedetta donna impose al Poeta quella lettera di misurata lode alle « Odi barbarissime » di Trifone Nutricati, poeta leccese, amico di paese dei Siciliani.

Pietro taceva spesso, e ascoltava l'amico leggere poesie o rievocare miti e figure, o egli stesso « torturava » il piano (come avrà ad esprimersi in una infelice lettera il C.) in onor dell'ospite. Piccole gioie, rese più intime dai dolcetti e dalle cosuccie casalinghe che don Rosario o gli altri cognati inviavano da Galatina a Cesira. « Gran paese è Galatina! » (v. lettera inedita, in Vallone, cit.), andava ripetendo il Carducci, davanti alle sorprese che Cesira gli faceva trovare. Poche volte interveniva l'Elvira, occupata nelle sue faccende, ma non rare volte Cesira e Pietro, premurosi e attenti, la cercavano. Intorno a questi anni insistenze di nipoti (su tutti Antonio Vallone) e preghiere di amici, e forse anche la buona fortuna toccata all'amico suo Carducci, deputato nel '76 pel collegio di Lugo, lo spinsero dopo titubanze ed incertezze ad accettare la candidatura a deputato nel collegio di Maglie. Ma inamicizie e rancori, quel quietismo casalingo e paesano, corto e miope, servo della gloriuzza locale, osteggiò il Siciliani, che, pur se sostenuto da animosi, cadde. Da ciò ebbe origine, e via via svagò, avvolgendo cose e persone, una polemica con il prof. Pellizzari del Collegio Capace, e con il can. De Donno, ambedue di Maglie. Urtava al quietismo di costoro il libero pensiero del Siciliani, che, appunto in risposta a questi, si vantava di « sedere sulla cattedra del Pomponazzi! ». Polemiche comuni, in fondo, in quei tempi, ma che lasciarono un amaro, un che di aspro e risentito nell'animo suo, che più volte ritorna a galla in lettere ad amici e parenti.

Poco dopo, venne la morte. E fu improvvisa e spietata (1885). Distrusse un uomo che poteva dare segni più maturi e coerenti del suo ingegno, una famiglia serena, quelle dolci consuetudini del lunedì carducciano in casa di Cesira! Del resto la memoria di quelle riunioni perdurò a lungo in tutti gli amici di Pietro. Cesira, molti anni dopo, in una lettera al Carducci, tornerà a ricor-

darle con l'accoratezza delle cose perdute per sempre («Parigi. Lettere», Firenze, Barbera, 1904).

Dinanzi alla bara di Pietro il Carducci lesse un discorso, tra i più commossi che ebbe a scrivere, ricordandone l'uomo, l'opera e l'insegnamento. Aderì poi alle richieste dei nipoti dell'amico estinto e dettò l'epigrafe che oggi si legge nella lapide posta sulla facciata della casa, ove naque il filosofo.

P. Siciliani lasciò numerose opere di filosofia e di pedagogia, discorsi accademici e lezioni universitarie, tutte animate da un entusiasmo or concitato or vivido, in forma ora eloquente ora negletta, ma sempre suadente e nobile. Fu studioso e raccoglitore di notizie e di elementi come pochi al suo tempo, ma con salda fibra di pensatore, che tutto sa ridurre ad unità e coerenza. Certamente l'età in cui visse, aperta ai contrasti e alle lotte, tesa alla ricerca di nuove vie acui in lui ancor più aspramente dissidi e lacune del suo pensiero. Mancò a lui la forza di cercare la sua strada e ondeggiò sempre tra hegeliani e comtiani, ambizioso nel voler creare punti di contatto e tendenze di centro, ma nobilissimo nell'ansia della ricerca, in quel suo religioso culto dello studio e della verità, che lo trovava insonne ed assetato. Nel positivismo stesso, che pure egli contribuì a divulgare, si trovò presto in una posizione di scontento, e mosse critiche non da positivista, distruggendo quello in cui, forse, in un primo momento aveva creduto. Ma se fu «ingenuo» filosofo, fu invece, d'altra parte, buon pedagogista. Lo stesso Gentile, nel suo saggio limpido e acuto, ma freddo e ostile, ne rivela qualche merito; e il Giuffrida, dopo una generale condanna del pensiero filosofico, si accalora parlando del Siciliani pedagogista: «Sull'idea della *personalità umana* il S. svilupperà con maggiore coscienza la teoria pedagogica... Dalla nozione della persona umana scaturisce il principio dell'*autodidattica*, che propugnò caldamente e applicò alla soluzione dei più gravi e complessi problemi». Ma già il Carducci nel citato discorso «Alla bara di P. S.», aveva posto in risalto i giusti meriti dell'amico, dicendo: «Riuscì a fare nella Università nostra come un centro d'insegnamento e di rinnovamento pedagogico a tutta Italia». Nella stessa occasione, un suo ex-allievo, il Pacully, in un lungo e fervido esame, considerava l'opera del Siciliani nel suo valore storico, come motivo di polemica e di rivendicazione del libero pensiero.

Sotto questa luce, forse, il Siciliani attende ancora d'essere inteso.

BIBLIOGRAFIA DI P. SICILIANI

LE OPERE

1. — Introduzione allo studio delle scienze naturali e storiche. Studi. Parte I. Firenze, Cellini, 1861.
2. — Il metodo numerico e la statistica in medicina. Discorso premesso al settennio di clinica medica nella Università di Pisa, diretto da Francesco Puccinotti dal 1839 al 1847, compilato sulle storie scritte dagli alunni Vielmi e Siciliani. Firenze, Cellini, 1861.
3. — Della legge storica e dell'odierno momento filosofico e politico del pensiero italiano. Discorso critico letto a maggio del 1862 per l'apertura delle lezioni di Filosofia al R. Liceo Fiorentino. Firenze, Ed. Cammelli, 1862, 138 p.
4. — Della libertà e unità organica fra l'insegnamento della filosofia dei Licei e quello delle Università italiane. Firenze, Cellini, 1863. 50 p. [Estratto da « La Gioventù », vol. III, 1863].
5. — Della fisiologia e delle lezioni fisiologiche sperimentali del prof. Maurizio Schiff. Pisa, Pieraccini, 1863, 74 p. [Estratto da « Il nuovo Cimento », 1863].
6. — Intorno alla storia della medicina di Francesco Puccinotti. Lettera al prof. A. C. de Meis. Firenze, Barbera, 1864, 52 p. [Estratto da « La Nazione », 22, 23, 24, 25 aprile 1864].
7. — Sommario delle conferenze di filosofia secondo i principi metafisici di G. B. Vico. Firenze, Cellini, 1864.
8. — Il triumvirato nella storia del pensiero italiano, ossia Dante, Galileo, Vico. Discorso nell'aula del Liceo per il VI centenario di Dante il 15 maggio 1865. Firenze, Cellini, 1865, 32 p.
9. — Ai popoli salentini e al Gonfalone di Galatina. Un saluto e un augurio. Da Firenze nel maggio del primo centenario di Dante. Firenze, Cellini, 1865, 5-22 p. Ivi anche poesie di P. Giannone, G. Regaldi, F. Dall'Ongaro, G. Milli ed altri.
10. — Notizia etnografica intorno ai popoli salentini. Firenze, Cellini, 1865.
11. — Differenza della musica italiana dalla musica tedesca. Dialogo tra un filosofo e un critico. Bologna, Monti, 1868.
12. — Sulle fonti storiche della filosofia positiva in Italia. [Galileo Galilei]. Bologna, Monti, 1868, 39 p.
13. — Gli hegeliani in Italia. Bologna, Monti, 1868, 34 p. [Estratto dalla « Rivista bolognese », II, 1868, fasc. 6].
14. — Su la scienza dell'educazione. Prolusione al corso d'antropologia e pedagogia del 1869-70. Bologna, Fava e Garagnani, 1870.

15. — Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia. Firenze, Barbera, 1871, XII-542 p.
16. — La critica nella filosofia zoologica del XIX secolo. Dialoghi. Napoli, Morano, 1876, XXXI-555 p.
17. — Prolegomeni alla moderna psicogenia. Memoria letta all'Accademia delle Scienze di Bologna e pubblicata negli Atti dell'Accademia, T. IX, S. III. Bologna, Zanichelli, 1878, 104 p. [Traduzione in francese per A. Herzen, Paris, Boilli re, 1880, 176].
18. — La scienza dell'educazione nelle scuole italiane come antitesi alla pedagogia ortodossa. Bologna, Zanichelli, 1879, VII-214 p. [3 ed., 1882 1884 in 2 voll.].
19. — Socialismo e darwinismo e sociologia moderna. Bologna, Zanichelli, 1879, III-448 p. [3 ed., 1885, XIII-496 p.].
20. — Discorsi pedagogici, nei Verbali delle conferenze didattiche, presiedute per invito del Ministero della P. I. a Firenze, a Venezia, a Genova, a Milano. Rispettivamente presso: Firenze, tip. della « Gazzetta d'Italia », 1880; Venezia, tip. Fontana, 1881; Genova, tip. Tribunali, 1882; Milano, tip. di S. Muggiani, 1883.
21. — Programma delle conferenze didattiche in Firenze. A cura di P. S. e G. Cammarota. Bologna, Zanichelli, 1880, 11, 2 n. n.
22. — Teorie sociali e socialismo. Conversazione epistolare [P. S. e G. Bonelli]. Firenze, « Gazzetta d'Italia », 1880, 83 p.
23. — Massimi problemi nella pedagogia moderna. Lettera al prof. Francesco Veniali. Roma, Civelli, 1880.
24. — Su l'insegnamento religioso ai bambini secondo i dettami della filosofia scientifica. Conferenza tenuta nel circolo filologico di Firenze nel settembre del 1880. Bologna, Zanichelli, 1881, 4 ed., XLI - 61 p. [Estratto dai « Verbali stenografici delle conferenze didattiche regionali », e perci , dapprima, a Firenze, tip. « Gazzetta d'Italia », 1880, 29 p.].
25. — Su l'ordinamento delle scuole inferiori secondo i dettami della filosofia scientifica. Preludio alle conferenze pedagogiche tenute in Venezia nell'agosto del 1881. Torino, Baglione, 1881.
26. — Della pedagogia scientifica in Italia. Milano, Tipografia italiana di G. Ambrosoli, 1881. [Estratto dalla « Rivista di filosofia scientifica », I, 1, 1881].
27. — Riforma nello insegnamento della pedagogia. Torino, « La scuola italiana », 1881, 50 p.
28. — Delle conferenze pedagogiche nell'agosto del 1881. Torino, « La scuola italiana », 1881. [Estratto dalla « Scuola italiana », 1881].
29. — Della psicogenia moderna in servizio degli studi biologici storici e sociali. Prefazione di Jules Soury. Bologna, Zanichelli, 1882, 3 ed., XXIII-356 p.

30. — Dottrine e metodi intorno alla storia delle scienze e della filosofia. Milano, Dumolard (tip. Paravia di Torino), 1882, 40 p. [Estratto dalla « Rivista di filosofia scientifica », I, 1, fasc. 4].
31. — La logica del domma. Lettera all'Arcivescovo Magnasco. Genova, Ciminago, 1882.
32. — Rivoluzione e pedagogia moderna. Saggi, discorsi, polemiche e discussioni. Torino, Bertolero, 1882, XVII - 398 p. [« Biblioteca pedagogica internazionale », 1].
33. — Storia critica delle teorie pedagogiche in relazione colle scienze politiche e sociali. Bologna, Zanichelli, 1882, VII - 492 p.
34. — Fra vescovi e cardinali. Questioni pedagogiche. Roma, Sommaruga, 1882, 95 p.
35. — Ministero, esaminatori e maestri negli esami dell'Ispettorato scolastico. Roma, tip. « Alle Terme di Diocleziano », 1882. [Estratto da « Il nuovo educatore », n. 1 e 2, 1882].
36. — Della educazione popolare nella sociologia italiana. Preludio alle conferenze pedagogiche tenute in Milano nel settembre del 1883. Milano, Dumolard, 1883, 40 p.
37. — Conferenza sull'insegnamento religioso dei bambini. In « Preludio », 15 marzo 1883. [In parte già in « Verbali stenografati delle conferenze didattiche » del 1880 e poi in « Scienza nell'educazione », pp. 49-55].
38. — Rinnovamento e filosofia internazionale. Discorso letto nella grande aula della R. Università di Bologna il 5 novembre 1883. Bologna, Zanichelli, 1884, 2 ed., XIV-LXX p. [s. n. t.]. [Inizia con una lode al Carducci, che due lustri prima aveva letto il suo « Rinnovamento letterario », « con austeri e nobili propositi e forma eletta e magistrale »].
39. — La psicologia dell'infanzia e le fiabe nell'educazione. Milano-Torino, Roux e Favale, 1884, 15 p. [Estratto dalla « Rivista di filosofia scientifica », III, 5, 1883 - 1884].
40. — La scienza nell'educazione secondo i principi della sociologia moderna. Parte teoretica. Bologna, Zanichelli, 1884, 3 ed. interamente rifusa, XIX-498 p.
41. — La nuova biologia. Saggio storico critico in servizio delle scienze antropologiche e sociali. Milano, Dumolard, 1885, XXVI-408 p.
42. — Psicologia e pedagogia dell'infanzia. Prefazione all'opera di B. Perez, « L'educazione dalla culla », nella traduz. di G. Rigutini. Milano, Trevisini, (tip. Poncelletti), 1885.
43. — Le questioni contemporanee e la libertà morale nell'ordine giuridico. Con prefazione di P. Fambri. Opera postuma. Bologna, Zanichelli, 1889, 371 p.
44. — *Scritti minori* in estratto esistenti presso la Biblioteca Comunale di Galatina e altrove :
 Storia della critica di G. Mazzarella. Cenno sulle lezioni B. di Labanca. Lettera di P. Fanfani. Lettera di Vittorio Imbriani. Caratteri della novella civiltà in Italia. Lettera di A. De Gubernatis. Del criterio filosofico negli studi critici ecc. [Tutti questi opuscoli ed estratti sono s. l.].

LA CRITICA

45. — Alcune lettere di illustri stranieri, in *Preludio*, 31 - 3 - 1877, poi in opuscolo, Cremona, Ronzi e Signori, 1877, 23 p. Sono lettere di H. Taine, Milne Edwards, E. Littré, P. Janet, H. Spencer, M. Schiff, H. Lotze, E. V. Hartmann, C. Gegenbaur, C. Darwin, R. Owen, E. Haeckel, I. Michelet, Bouillier, a proposito della « Critica zoologica del XIX secolo ». Precedentemente sullo stesso « Preludio » v. articolo di Bissolati e notizia dello stesso P. S. con lettere di Darwin, Owen, Gegenbauer ed Haeckel, nel numero del 25 - 2 - 1877, poi anche in opuscolo, Cremona, Ronzi e Signori, 1877, 11 p.
46. — ALLIEVO G. — La pedagogia italiana antica e contemporanea. Studio storico. Torino, Subalpina, 1901, 177 - 83 pp. Si avanzano alcune riserve: « L'Autore ha sparpagliato la sua grande attività mentale in un gran numero di pubblicazioni filosofiche e pedagogiche qua e là disseminate senza forza di coesione, che le componga ad unità ideale ».
47. — ALLINEY G. — I pensatori della seconda metà del secolo XIX. Milano, Bocca, 1942, VIII - 423. Con ampio e utile sguardo d'insieme.
48. — BARBERA P. L. e G. — Annali bibliografici e catalogo ragionato delle edizioni [ecc.] con elenco dei libri opuscoli e periodici stampati per commissione 1854-1880. Firenze, Barbera, 1904, VI - 589 p. Per altri utili riferimenti, passim.
49. — BERNARDINI N. - Scrittori salentini. — Note biobibliografiche. Lecce, Campanella, 1889, 99-101 p. Per breve biografia e bibliografia.
50. — BIANCHI G. e ROSSI C. — La nuova Babele, in *Rassegna pugliese*, 1886, III, 324 p. Esame critico de « La nuova biologia » in risposta a C. Cimboli in « Gazzetta letteraria », giugno 1886.
51. — CALCATERRA C. — Alma mater studiorum. L'università di Bologna nella storia della cultura e della civiltà. Bologna, Zanichelli, 1948, 305, 316, 333 p.
52. — CALOGERO G. — S.P., in *Enciclopedia Treccani*, XXXI, 699 p.
53. — CAPUANA L. — rec. « Rinascimento », in *Il diritto*, 19 febbraio 1871. « Rinovare, vuol dire rifare il Vico col secolo decimonono ».
54. — CARAMELLA S. — Studi sul positivismo pedagogico. Firenze 1921, 36-41 p. Anche con breve bibliografia n. 2 p. 41.
55. — CARDUCCI G. — Opera omnia: VII. Bologna, Zanichelli, 1929, 362-6 p. È il giudizio sul « Rinascimento della filosofia positiva in Italia »; già in « Nuova Antologia », 2-1871, e nell'opuscolo cit. pp. 1-3. L'opera è detta « pregevole per compiuta esattezza di esposizione, pregevolissima per gravità e imparzialità di giudizio ».
56. — CARDUCCI G. — Opera omnia: XI. Bologna, Zanichelli, 1923, 8, 313-16 p., in « Alla bara di P.S. ». Discorso già pubblicato in « La Nazione », Fra l'altro si dice: « Riusci a fare nella Università nostra come un centro d'insegnamento e di rinnovamento pedagogico a tutta Italia ». [nella rivista « I diritti nella scuola », XLVI, 5-6, si riproduce il discorso del Carducci con breve commento].

57. — CAVALLO N. — Attualità di P. S., in *Il Saggiatore* [di Galatina]. I, 1, 1946, p. 4-6. Esame del pensiero pedagogico del S.
58. — CHECCHIA G. — Poeti prosatori e filosofi nel secolo che muore. Caserta, Marino, 1900, 8, 347-50, 352-5 p. Notizie e osservazioni.
59. — E. B. — rec. il « Rinnovamento », in *L'Italia nuova*, 17 febbraio 1871. Si dice: « Questa dottrina storica è una veduta geniale... [difetto] è accatastare idee, condensare teoriche ».
60. — E. P. — rec. il « Rinnovamento », in *Il Monitore di Bologna*, 18 febbraio 1871. Favorevole.
61. — F. G. — P. Siciliani, in *La Gazzetta d'Italia*, 1 marzo 1871. È una recensione al « Rinnovamento ». Si dice: « Principal pregio di questo libro è una indipendenza di spirito con cui l'A. tratta qualsiasi filosofo e qualsiasi filosofia ».
62. — FRANCHETTI A. — rec. il « Rinnovamento », in *L'Opinione*, 13 febbraio 1871. Favorevole.
63. — FUCILLA J. G. — Universal author repertoire of Italian essay literature. New York, Vanni, 1941, 447 p.
64. — GENTILE G. — Le origini della filosofia contemporanea in Italia. Messina, Principato, 1921, vol. II, 173-88 p. [già in « Critica », VIII, 1910, 98-109 p.]. Poca parte si salva, dell'opera del S., in questo lucido saggio.
65. — GERINI G. B. — Gli scrittori pedagogici italiani nel secolo XIX. Torino, Paravia, 1916, 91-107 p. Osservazioni e note.
66. — GIORDANO ZOCCHI V. — rec. il « Rinascimento », in *La Nazione*, 13 aprile 1871. Tra l'altro si dice: « È cosa veramente ingegnosa e nuova il ridurre tutte quante le forme, a traverso le quali si svolge il pensiero filosofico, a tre sommi indirizzi ».
67. — Giudizi e lettere sul Rinnovamento della filosofia italiana. Firenze, Barbessa, 1871, 35 p. Nell'opuscolo si trovano le recensioni al volume con un'Appendice di giudizi e lettere di T. Mamiani, F. Puccinotti, L. Ferri, D. Berti, A. Conti, V. Fornari, G. M. Bertini, con il giudizio della Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna a cura di G. Carducci e F. Rocchi [v. cit. Carducci].
68. — GIUFFRIDA F. — P. S. filosofo e pedagogista. Catania 1914. Buon saggio.
69. — GIUFFRIDA F. — Il fallimento della filosofia scientifica. Città di Castello, 1921. Il S. è detto « un irregolare del positivismo ».
70. — GIUSTO D. — Dizionario biobibliografico degli scrittori pugliesi dalla Rivoluzione francese alla rivoluzione fascista. Bari, Società Editrice Tipografica, s. d., 149-52 p. Comuni e scialbe notizie.
71. — Lettere di G. Carducci a Pietro, Cesira e Vito Siciliani, in *Nuova Antologia*, a. 66, fasc. 1422, 16 giugno 1931, 421-35 p. Con breve notizia sui rapporti.

72. — Lettere del prof. Pietro Siciliani e del prof. P. Pellizzari, direttore dello *Studiante magliese*. Maglie, tip. Collegio Capece, 1884, 35 p. Opuscolo polemico da porsi in relazione agli articoli pubblicati da «Lo studente magliese», n.ri 12, 1879; 2, 3, 5, 6, 7, 8, 1880; 7, 1881. V. strascico della polemica nell'altro epuscolo, «Poche parole del prof. Can. O. De Donno in risposta ad una lettera del prof. P. Siciliani», Maglie, Tip. Collegio Capece, 1884, 27 p.
73. — MAMIANI T. — rec. «Prolegomeni alla moderna psicogenia», in *Rivista di filosofia*, agosto 1878. Favorevole.
74. — MANTEGAZZA P. — rec. «Prolegomeni», in *Nuova Antologia*, I, 12, 1878. Favorevole.
75. — MARTI P. — Catalogo bibliografico delle opere di scrittori salentini. Lecce, La Modernissima, 1929, 181-2 p. Breve nota.
76. — PACULLY E. — P. Siciliani, in *Nord und Süd. Eine deutsche Monatschrift*, XXXVIII Bd., 1886, 251-60 p. Esame della personalità e dell'opera del S. pienamente favorevole. Si esalta il valore del suo pensiero contro la tradizione della Chiesa, considerata annientatrice del libero sviluppo. Lo stesso articolo è poi in «Rivista pedagogica italiana», I, 1886, anche in estratto Torino: Bertolero, 1886, 19 p., traduzione di T. Zucconi.
77. — PETRAGLIONE G. — Giosuè Carducci e la Puglia, in *Japigia*, a. VI, 3, 1935, e in estratto, Bari, Cressati, 1935, 8, 35 p. Con utili e sobri riferimenti al Siciliani, particolarmente pp. 9-16.
78. — PREZZOLINI G. — Repertorio bibliografico [ecc.] dal 1902 al 1932. Roma, Edizioni Roma, 1936, vol. II, 950 p.
79. — SICILIANI V. — G. Carducci nei ricordi del conte V. S., in *Il Gazzettino*, 19 marzo 1935.
80. — SIMEONI L. — Storia della Università di Bologna. Bologna, Zanichelli, 1944, voll. 2, v. II, 216, 223 p. Brevi noti e riferimenti.
81. — SORBELLI A. — I corrispondenti del Carducci, in «Pegaso», 1 gennaio 1932. Annuncio di una futura pubblicazione; da cui si apprende che Cesira apparirà con 122 lettere, con 22 Pietro, 19 Vito.
82. — TAURO S. — Annali della facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Cagliari, Atti Accademici 1933-1934, 1934-1935. [è notizia che ricavo da «Japigia», S. VII, 1936, 120 p. per G. Petraglione, ove si commenta e si rettifica anche la data di nascita].
83. — TOMMASI S. — Sul moderno evoluzionismo, in *La Riforma clinica: Giornale e dizionario di medicina*, n.ri 5-6, 1877, 65-96 p. Esame e osservazioni intorno all'opera «La critica della filosofia zoologica»; della quale si dice: «Pregevole per l'«esposizione storica e molto più per la critica dei differenti sistemi di filosofia zoologica» [Lo stesso articolo è in «Rivista europea. Rivista internazionale», II, fasc. 4, 1-6-1877; e in estratto Firenze, tip. «Gazzetta d'Italia», 8, 19 p. — DEL TOMMASI, v. anche «Evoluzione, scienza e naturalismo», in coll. con G. B. Ercolani, Napoli, Morano, 1877].

84. — TORRE A. — P. Siciliani, in *Napoli letteraria*, 19 gennaio 1886, 1-2 p. Generico sul S., ma sfavorevole. A proposito di questa stroncatura si dice in « Ottocentisti meridionali » del Della Sala, Napoli, Guida, 1935: « Quando morì P. S. [Torre] promise un articolo, che non avrebbe dato se non lo avessimo chiuso in camera e costretto a suo dispetto. E fu violento, anche allora, col povero morto: lo giudicò dall'alto in basso, ne distrusse il mondo filosofico, con grande scandalo di molti ».
85. — VALLONE A. — Cesira Pozzolini Siciliani e G. Carducci, in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 8 maggio 1948, Per notizie sulla famiglia.
86. — VILLANI C. — Scrittori e artisti pugliesi antichi, moderni e contemporanei. Trani, Vecchi, 1904, 995-8 p.. Breve notizia della vita con raccolta di vari giudizi critici.

ALDO VALLONE

Si raccolgono in elenco, per la prima volta, gli scritti di P. S., posti in ordine cronologico, e la critica sulle opere, posta in ordine alfabetico d'autore, senza avere alcuna pretesa di completezza. La maggior parte di tali opere si trova, oltre che in quelle Nazionali e di Bologna, nella Biblioteca Comunale di Galatina, città natale del S., nella Provinciale di Lecce e in quella dell'Istituto Magistrale Gov. « P. Siciliani » di questa città.

L'a. si propone di ricostruire la vita e i momenti del pensiero del S. col sussidio di un ampio epistolario inedito, di largo interesse, in suo possesso.